

## Eleonora via dal sottoscala: la disabile avrà un ufficio nella sede della biblioteca

**Il sindaco di Cavarzere ha trovato una sistemazione migliore  
Ma è un ripiego: sarà lontana dal giudice di pace per cui lavora**

di Filippo Greggio

**VENEZIA - Eleonora Callegaro sarà trasferita. La ragazza di 28 anni di Cavarzere (Venezia), disabile dal 2000, era stata assunta a luglio** come messo del giudice di pace, ma [il palazzo nel quale si trovano gli uffici è privo di ascensore](#). Così è stato inevitabile per lei doversi adattare all'androne delle scale. Sistemazione infelice: non riusciva a svolgere le sue mansioni, perché sul corridoio non c'è neanche una presa elettrica; inoltre, con la porta aperta, era esposta ad ogni condizione meteorologica. Non c'è stata altra soluzione alle scale, perché lo stabile non ha uffici al piano terra.

**Ma in questi giorni è arrivata una prima notizia positiva: da domani Eleonora** sarà trasferita in un ufficio al pianterreno di Palazzo Danielato, la sede della biblioteca comunale. Una soluzione provvisoria, giusto per non lasciarla all'addiaccio.

[Era stato il sindaco Henri Tommasi a rendere disponibile questo ambiente](#), ora c'è anche il placet del giudice di pace Raffaele Minoia. Per Eleonora è un ritorno, visto che in quell'ufficio era già stata mandata per i primi 15 giorni di lavoro. «Mi sentivo quasi inutile», aveva affermato.

**Già, perché per svolgere le sue funzioni di anticamera, archiviazione degli atti e segreteria**, dovrebbe lavorare nella stessa sede del giudice. Tommasi però ha spiegato che per installare un montascale si devono spendere troppi soldi e il Comune non li ha. «Per un ufficio che molto probabilmente sarà chiuso - ha affermato il sindaco - non mi sembra il caso di investire risorse pubbliche.

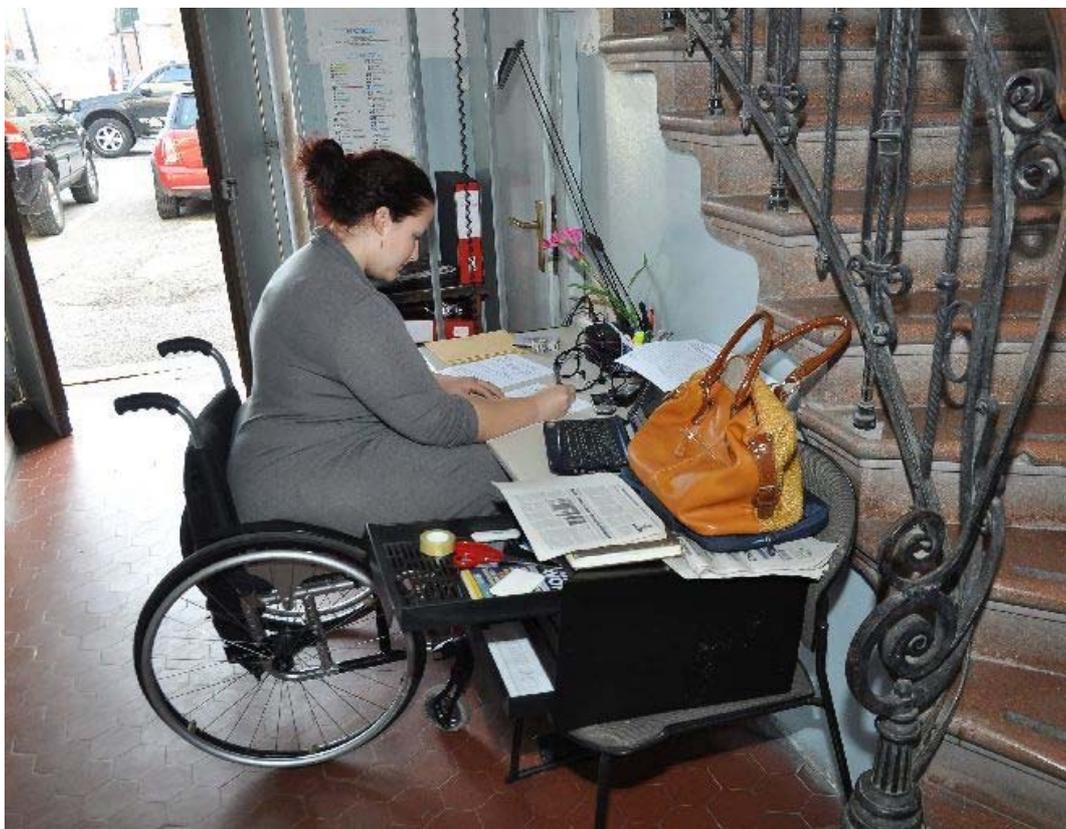
***Se il ministero della Giustizia tira fuori i soldi, io faccio i lavori***».

**Così da domani Eleonora non sarà più sulle scale, ma in un ufficio.** «Ora come ora - ha detto il giudice Minoia - mi sembra l'unica soluzione percorribile. Certo si tratta di un ripiego ed è un disagio per l'ufficio». Minoia ha spiegato che la priorità è trovare una soluzione al problema nell'interesse di Eleonora, ma certo non è ancora stata detta la parola fine a questa storia paradossale.

**«Non c'è nessuna volontà da parte del Comune - continua il giudice - di percorrere una strada che preveda una minima quantità di spesa».** Il palazzo che ospita il giudice di pace è dello Stato e versa in condizioni davvero precarie. Nei giorni del terremoto in Emilia erano stati fatti degli accertamenti sulla sua staticità e alcuni locali sono stati chiusi, perché considerati poco sicuri.

**Una soluzione al problema si poteva trovare trasferendo l'ufficio in uno dei locali del municipio, che dopo il restauro è accessibile interamente anche dalle persone disabili. Si tratterebbe di un trasloco veloce, visto che l'archivio è tutto informatizzato, ma sembra che la via non sia percorribile. Spetterebbe comunque al Comune installare il montascale, per consentire a tutti i disabili di accedere ad un ufficio pubblico, come quello del giudice. «Da parte nostra c'è la massima disponibilità a collaborare», ha chiosato Minoia. «Se ci saranno assegnati altri uffici noi siamo pronti a valutare la proposta».**

*Domenica 21 Ottobre 2012*



**TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON**